

Per lo Spirito Santo che infondi;
Per la Salvezza offerta al mondo;
Per la missione che affidi a ciascuno;
Per i talenti che ci affidi;
Per l'impegno dei tuoi missionari;
Per il dono di Maria, tua Madre;
Per la tua Misericordia;
Per i doni di sante vocazioni che fai alla Chiesa;
Per la gioia e la forza che vengono dalla tua Parola;
Per il dono dei Sacramenti, sostegno al nostro cammino

CANTO

BENEDIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

REPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

ADORAZIONE EUCARISTICA

“Ho creduto, perciò ho parlato”

INTRODUZIONE

“Ho creduto, perciò ho parlato”, che richiama la seconda lettera ai Corinzi (2 Cor 4,13b), è il tema scelto in Italia per celebrare l'86ª Giornata Missionaria Mondiale. L'adorazione, che trae spunto dal Messaggio che ogni anno il Papa scrive in questa occasione, si articola in cinque diversi momenti ispirati ai temi dell'Ottobre Missionario.

ESPOSIZIONE SS. SACRAMENTO

Primo momento: LA CONTEMPLAZIONE

“Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi” (Sal 26, 13)

“Uno degli ostacoli allo slancio dell'evangelizzazione è la crisi di fede non solo del mondo occidentale, ma di gran parte dell'umanità, che pure ha fame e sete di Dio e deve essere invitata e condotta al pane di vita e all'acqua viva, come la Samaritana che si reca al pozzo di Giacobbe e dialoga con Cristo. (...) incontra Gesù che le chiede da bere, ma poi le parla di un'acqua nuova capace di spegnere la sete per sempre. La donna all'inizio non capisce, rimane a livello materiale, ma lentamente è condotta dal Signore a compiere un cammino di fede che la porta a riconoscerlo come il Messia. E a questo proposito sant'Agostino afferma: “dopo aver accolto nel cuore Cristo Signore, che altro avrebbe potuto fare [questa donna] se non abbandonare l'anfora e correre ad annunciare la buona novella?” ”.

Gesù ci chiama ad attingere da lui la Sapienza senza fondo per conoscere in profondità il nostro cuore: siamo invitati a stare con lui nella preghiera, nell'ascolto e nella contemplazione della sua Parola, a vivere la “gioia piena della sua presenza”, che ci spinge sulle strade del mondo ad annunciare la Salvezza.

In silenzio, contempliamo ora l'Eucaristia, lasciando che la Parola del Signore ci disponga all'offerta spirituale del nostro cuore.

SILENZIO

INVOCAZIONI

Chiediamo al Signore di renderci consapevoli della sua Presenza e di maturare una fede adulta nutrita alla Mensa della sua Parola:

Signore, donaci lo sguardo profondo della fede

Perché la Chiesa sia sempre vicina alle speranze e alle inquietudini degli uomini;

Perché i missionari del tuo Vangelo siano sostenuti dal Pane del Cielo;

Perché tutti i popoli possano conoscerti;

Perché riconosciamo il dono prezioso della fede;

Perché comprendiamo sempre meglio il senso dell'Eucaristia;

Perché ogni famiglia tragga forza nella fede, dal Pane della Vita;

Perché non si disperdano nel male i figli che hai redento;

Perché Maria, tua e nostra Madre, ci sostenga nel cammino;

Perché possiamo sempre contemplare la tua Parola;

Perché possiamo sempre accoglierti nella nostra vita;

Perché anche nel dolore, non si spenga mai la speranza;

Perché ritorniamo a Te, con tutto il cuore

CANTO

Secondo momento: LA VOCAZIONE

"Considerate, fratelli, la vostra vocazione" (1 Cor 1, 26a) "L'incontro con Cristo come Persona viva che colma la sete del cuore non può che portare al desiderio di condividere con altri la gioia di questa presenza e di farlo conoscere perché tutti la possano sperimentare (...)"

Per riportarci nell'Amore del Padre, Gesù non ha rifiutato di morire. E' il prezzo pagato per ricrearci come "uomini nuovi". Un fatto che con cuore sincero ognuno può riconoscere, da annunciare ogni giorno con la propria vita. Un dono ricevuto che sentiamo di dover condividere con gli altri, nella gioia.

CANTO

Quinto momento

IL RINGRAZIAMENTO

"Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito. Perché sei stato la mia salvezza" (Sal 117, 21)

"La fede in Dio, in questo disegno di amore realizzato in Cristo, è anzitutto un dono e un mistero da accogliere nel cuore e nella vita e di cui ringraziare sempre il Signore. Ma la fede è un dono che ci è dato perché sia condiviso; è un talento ricevuto perché porti frutto; è una luce che non deve rimanere nascosta, ma illuminare tutta la casa. E' il dono più importante che ci è stato fatto nella nostra esistenza e che non possiamo tenere per noi stessi".

Il modo migliore per essere grati al Signore è lasciare che attraverso di noi il dono della fede venga condiviso, si faccia grande, mostrando tutta la sua bellezza. Il mondo ha bisogno di questa luce, per ritornare a cantare nella gioia.

In silenzio, contempliamo ora l'Eucaristia, a cui rivolgiamo interiormente i nostri sentimenti di riconoscenza per tutto ciò che ci ha concesso fino ad oggi.

SILENZIO

INVOCAZIONI

Esprimiamo la nostra infinita gratitudine al Signore, per il dono della vita e del Memoriale della Sua Pasqua che ha lasciato alla sua Chiesa:

Per l'offerta del tuo Corpo e del tuo Sangue

Noi ti lodiamo e ti ringraziamo Signore

Per la vita di ogni giorno;

Per il dono della fede;

Per i frutti della terra che ci offri;

Per il tuo esserci sempre accanto;

Per la speranza che infondi nei nostri cuori;

Per averci reso capaci di amore e di testimoniarti;

In silenzio, contempliamo ora l'Eucaristia, accostandoci al Signore che ci invita a "spezzarci" con Lui, che si fa Pane e Vino, perché possiamo testimoniare nel mondo la verità del suo Amore.

SILENZIO

INVOCAZIONI

Non c'è annuncio senza carità, senza condividere le necessità del fratello, senza un'infinita capacità di amare:

Signore, che hai offerto te stesso per noi

Trasforma il nostro cuore

Signore, che ci fai Uno nel tuo Corpo e nel tuo Sangue;

Signore, che nell'Eucaristia ci coinvolgi
nella tua offerta d'Amore;

Signore, che nella fede ci ridoni la Vita;

Signore, che nel tuo sacrificio ci affidi a Maria,
Madre Celeste;

Signore, che ci rendi capaci di misericordia;

Signore, che comprendi le nostre debolezze;

Signore, che sei innamorato dell'umanità;

Signore, che dalla croce unisci tutti
nel tuo abbraccio d'Amore;

Signore, che con la missione annunci il tuo Amore
alle genti;

Signore, che ci chiami alla gioia della carità fraterna;

Signore, che ascolti il grido degli umili;

Signore, che con l'offerta del tuo Corpo
edifichi la Chiesa;

Signore, che ti fai vicino agli ammalati e ai sofferenti;

Signore, che ci chiedi di amare i nostri nemici;

Signore, che ci infondi coraggio e perseveranza;

Signore, che nella Chiesa continui la missione del Padre;

Signore, che nel tuo Spirito ci rendi figli del Padre

In silenzio, contempliamo ora l'Eucaristia, riflettendo sulle possibilità che la nostra vocazione specifica ci offre per essere missionari nella vita quotidiana.

SILENZIO

INVOCAZIONI

A Gesù Eucaristia, Parola vivente del Padre, eleviamo la nostra preghiera:

Signore, che chiami gli uomini ad essere tuoi figli

Fa' che riconosciamo sempre la tua voce

Signore, che ti rendi Cibo per la Salvezza del mondo;

Signore, che raduni tutti i popoli alla Mensa della Vita;

Signore, che nel tuo Amore edifichi una nuova umanità;

Signore, che doni alla Chiesa sane vocazioni;

Signore, che riversi nei cuori la gioia del tuo Spirito;

Signore, che assisti i Pastori della tua Chiesa;

Signore, che ispiri cuori generosi e disponibili
per la Missione;

Signore, che ci sostieni nell'Eucaristia;

Signore, che sei misericordioso e paziente;

Signore, che ti doni nel pane e nel vino;

Signore, che nel battesimo ci santifichi e ci invii;

Signore, che guidi la tua Chiesa nella storia;

Signore, che illumini il mondo con la luce del tuo Spirito;

Signore, che ci doni Maria, tua Madre, per imparare
a dirti "sì";

Signore, che ci rendi servi umili nella Vigna dell'amore

CANTO

Terzo momento: LA RESPONSABILITA'

*"Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere"
(1 Cor 9, 16a)*

“Nell'indire l'Anno della fede, ho scritto che Cristo “oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra” Abbiamo bisogno quindi di riprendere lo stesso slancio apostolico delle prime comunità cristiane, che, piccole e indifese, furono capaci, con l'annuncio e la testimonianza, di diffondere il Vangelo in tutto il mondo allora conosciuto.(...)”

Il mandato di predicare il Vangelo (...) deve coinvolgere tutta l'attività della (...) Anche oggi la missione ad gentes deve essere il costante orizzonte e il paradigma di ogni attività ecclesiale, perché l'identità stessa della Chiesa è costituita dalla fede nel Mistero di Dio, che si è rivelato in Cristo per portarci la salvezza, e dalla missione di testimoniare e annunciare al mondo, fino al suo ritorno”.

Il nostro cuore è chiamato ad orizzonti infiniti. Cristo ci invia, lo Spirito ci sostiene nell'annunciare il suo amore sulle strade del mondo, per portarlo a tutti con la fede e la testimonianza credibile nel Signore. Una responsabilità che è una grazia santificante da condividere.

In silenzio, contempliamo ora l'Eucaristia, chiedendo al Signore di rafforzarci nella fede per annunciare il suo Vangelo nel mondo.

SILENZIO

INVOCAZIONI

La responsabilità dell'annuncio missionario non nasce dal timore, ma dalla profonda gioia per l'Amore di Dio che ci rende partecipi del suo progetto di Salvezza per il mondo intero:

Dio, Padre della vita;

Rendici degni testimoni della fede

Cristo, immagine vivente del Padre;

Spirito d'Amore che consoli i cuori;

Tu che dilati il cuore dell'uomo;

Tu che scaldi i cuori più gelidi;

Tu che ci ridoni la Speranza;

Tu che doni la Salvezza a tutti i popoli;

Tu che doni la vera libertà del cuore;

Tu che continui a “spezzarti” nell'impegno generoso dei tuoi missionari;

Tu che non abbandoni mai la tua Chiesa;

Tu che riporti la gioia a chi è solo e abbandonato;

Tu che soccorri chiunque ti invoca;

Tu che mostri la tua benevolenza nell'amore fraterno;

Tu che doni la Vita al mondo intero;

Tu che ci inviti al servizio dei fratelli;

Tu che rendi la vista ai ciechi;

Tu che sei il Sole di giustizia delle genti;

Tu che riporti alla vita chi era perduto

CANTO

Quarto momento LA CARITA'

“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri” (Gv 13, 35)

“ “Guai a me se non annuncio il Vangelo!”, diceva l'apostolo Paolo (1 Cor 9,16). Questa parola risuona con forza per ogni cristiano e per ogni comunità cristiana in tutti i Continenti. Tanti sacerdoti, religiosi e religiose, da ogni parte del mondo, numerosi laici e addirittura intere famiglie, lasciano i propri Paesi, le proprie comunità locali e si recano presso altre Chiese per testimoniare e annunciare il Nome di Cristo, nel quale l'umanità trova la salvezza. Si tratta di un'espressione di profonda comunione, condivisione e carità tra le Chiese, perché ogni uomo possa ascoltare o riascoltare l'annuncio che risana e accostarsi ai Sacramenti, fonte della vera vita ”.

L'impegno missionario è modellato sull'esempio di Cristo venuto a donare la Vita. L'annuncio è per la Vita e la Salvezza di tutti gli uomini, riguarda ciascuno di noi e deve riguardare il nostro agire come figli di Dio.